

MOTIVAZIONI E FOTO VINCITRICI DEL PAROLIERE FOTOGRAFICO 2016

Primo classificato – Marco Zamò

“I primi raggi del mattino ti illuminano, ti guardo, mi inebrio del tuo profumo e penso che questa volta correrò il rischio di non dire addio.”

L'immagine è di impostazione “classica”, ma di forte atmosfera. Il contenuto tecnico è elevato, posa e inquadratura lavorano al meglio sostenendosi vicendevolmente. Il testo non accompagna o, peggio ancora, commenta l'immagine, ma interagisce contribuendo a rafforzare il significato lirico finale.



Secondo Classificato – Dino Lilliu

“Affronto la solitudine delle mie giornate, certo che tra di noi esiste solo una regola: è sempre un arrivederci, mai un addio.”

L'immagine è ben costruita e il cane dietro la vetrina è “l'oggetto” su cui si indirizza immediatamente lo sguardo dell'osservatore. Il testo realizza invece un vero e proprio colpo di scena, facendo in modo che il cane diventi il soggetto e l'osservatore si trovi trasformato in oggetto fuori campo. Il risultato è davvero degno di nota anche se il testo pur efficace è nella forma meno riuscito rispetto al testo del vincitore

Terzo Classificato – Paola Arquà

“Noi, corrente interrotta, strada inquinata, senza regole, solitudine verde. Addio città.”

Il prodotto verbo-visivo finale (immagine + testo) è efficace e portatore di un messaggio chiaro e coerente. L'immagine è ben costruita. Il testo non è didascalico ma chiarisce ciò che l'immagine nella sua ambiguità iconica non poteva precisare, inseguendo però una forma letteraria troppo votata alla drammatizzazione poetica. Questa lieve distonia fra lo stile letterario e quello fotografico (l'immagine ha una forte coerenza anche documentaria) giustifica, a parere della giuria, l'ultimo gradino del podio.

